

- (a) *Chronic. Parmense Tom. 9. Rer. Italic.* migiani oste contro il Castello di Medefano (a); e quantunque Oberto Marchese Pelavicino co' fuorusciti di Parma, e co' i Cremonesi accorresse in aiuto de' gli assediati, tuttavia s' impadronirono d' esso Castello, e similmente di quei di Bercero e Miaro.
- (b) *Matth. Paris Hist. Angl.* Abbiamo da Matteo Paris (b), che i Romani elessero per loro Senatore per l' Anno vegnente Brancalone di Andalò Bolognese, uomo giusto, di gran petto, ma di non minor rigidezza, il quale ricusò di accettare, se non gli veniva accordata cotal Dignità per tre anni, non ostante lo Statuto di Roma. Nella
- (c) *Petrus de Curbio Vita Innocent. iv. P. 1. T. 3. Rer. Italic.* Vita di Papa Innocenzo (c) vien dipinto Brancalone per un gran Ghibellino, e nemico del Papa. Con questa condizione fu accettaro, e ito poscia a Roma tenne in esercizio le forche e le mannaie per gastigar la gente troppo sediziosa ed avvezza a non rispettar le Leggi. In quest' Anno poi secondo il suddetto Paris, o pure nel 1254. secondo Pietro da Curbio, che sembra meritare in ciò maggior credenza, i Romani disgustati della superbia ed insolenza del Popolo di Tivoli, coll' esercito si portarono contra quella Città. La presero e diroccarono con fiero estermínio; e se que' Cittadini vollero salvar la vita, convenne, che andassero scalzi e colle corde al collo a chiedere misericordia in Roma. Per quello nondimeno, che vedremo all' Anno 1254. non fusse questa rovina di Tivoli. Guerra grande fu del pari in Toscana (d) tra i Fiorentini, Lucchesi, ed Orvietani Guelfi, e i Sanesi e Pisani Ghibellini. Ebbero gli ultimi una rotta a Montalcino.
- (d) *Ricordano Malaspina c. 152. Chronicon Sanenf. T. 15. Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCLIII. Indizione XI.

d' INNOCENZO IV. Papa II.

Imperio vacante.

CONTINUO' il Re Corrado con gran vigore l' assedio di Napoli, avendo condotto colà un copioso apparato di quelle macchine (e), colle quali si faceva allora guerra alle Città e Fortezze. E perciocchè v' entravano di quando in quando de' i rinfreschi per mare, sul principio di Maggio ferrò ancora quel passo con un possente stuolo di Galee fatto venir di Sicilia (f). Volle ben egli, che si desse un generale assalto a quella Città nel dì 25. d' Aprile, con promessa di tre paghe a quella Nazione, che prima v' entrasse, ma vi restarono morti da secento Saraceni, e poco

(e) *Chronic. Cavense T. 7. Rer. Italic.*

(f) *Matteo Spinelli T. 7. Rer. Italic.*